

ZONA INDUSTRIALE. L'attenzione sul futuro del settore anche all'Ars. Bandiera: «Tutelare i posti di lavoro», Musumeci: «Gravi ritardi sugli interventi per le bonifiche»

Priolo: «Salvare gli investimenti per la chimica»

► I deputati Amoddio e Zappulla sollecitano il governo: «Va rivista la scelta dell'Eni di cedere il controllo della Versalis»

La vicenda «Versalis» approda in commissione Attività Produttive alla Camera per sollecitare il Governo. Ma l'attenzione sulla presenza di Eni e sulle bonifiche a Priolo viene rivolta anche all'Ars.

Vincenzo Corbino

PRIOLO

●●● Una risoluzione alla commissione Attività produttive della Camera che impegna il Governo a sostenere la chimica ed a confrontarsi immediatamente con «Eni» sull'ipotesi di vendita di una parte delle quote di «Versalis» ad un fondo di investimento statunitense. A mobilitarsi sono i parlamentari nazionali del Pd, Sofia Amoddio e Pippo Zappulla, che hanno già presentato nei giorni scorsi un'interrogazione.

Gli investimenti

A rischio, secondo i due parlamentari, c'è anche il piano di investimento per oltre 400 milioni di euro previsti per l'impianto di Priolo, dove lavorano 500 addetti ed in cui è stata avviata la prima parte del programma di riconversione del sito produttivo con la fermata definitiva della linea del polietilene, il rafforzamento dell'etilene, oltre ad un progetto per la realizzazione di elastomeri e resine. «Le ipotesi di cessione della chimica da parte di Eni - ha spiegato Zappulla -

stanno preoccupando il sindacato e i lavoratori perché, in questa operazione, si intravede solo una operazione finanziaria di cassa e nessun progetto di politica industriale. Chiediamo quindi al Governo e al ministro per lo Sviluppo Economico di attivarsi per rivedere le scelte Eni». I parlamentari sono anche al fianco dei sindacati dei chimici di Cgil, Cisl e Uil che hanno proclamato per domani un primo sciopero di 2 ore. «L'agitazione dei sindacati e le dichiarazioni dei dirigenti di Eni - ha sottolineato Amoddio - lasciano presagire la volontà di abbandonare il settore chimico. La vendita dello stabilimento di Priolo provocherebbe gravi conseguenze dal punto di vista occupazionale e rappresenterebbe l'ennesimo, inspiegabile caso di cessione a gruppi industriali stranieri di una delle punte di diamante della nostra industria». Una mozione indirizzata al Governo Crocetta è stata presentata ieri anche dal deputato regionale di Forza Italia, Edy Bandiera, puntando l'attenzione sui 620 posti di lavoro diretti oltre l'indotto tra Priolo e Ragusa. «Nel condividere lo sciopero nazionale indetto per il 28 novembre dai sindacati - ha detto Bandiera - chiedo al Governo regionale d'intraprendere ogni iniziativa utile per

scongiurare quella che appare una palese speculazione in danno del territorio siciliano».

Il tema delle bonifiche

Ma al centro del dibattito politico c'è anche il tema delle bonifiche ancora bloccate nel sito di interesse nazionale di Priolo. A chiedere di fare chiarezza sui motivi che ne hanno impedito l'avvio sono stati i deputati regionali Nello Musumeci, Gino Ioppolo e Santi Formica hanno firmato un'interpellanza inviandola al Governo regionale. «Nell'Accordo di programma del 2008 tra ministero dell'Ambiente e la Regione - ha spiegato Musumeci - erano stati stanziati 108 milioni di euro per il risanamento dell'area industriale. Nonostante gli impegni dei vari governi succeduti in Sicilia, non è stato speso un euro. Ci chiediamo quali iniziative il Governo intenda adottare per evitare la perdita di altri fondi». (*VICOR*)



Un impianto del polo petrolchimico di Priolo



Peso: 36%